



Prot. N. 55/VES/2020

20 marzo 2020

Al popolo di Dio della nostra Diocesi

Care sorelle e cari fratelli,

stiamo attraversando un tempo difficile. Abbiamo bisogno di far sentire la nostra vicinanza, nonostante la distanza fisica a cui siamo tenuti e che dobbiamo rispettare per il bene di tutti. Preghiera costante e amore reciproco devono caratterizzare le nostre giornate. Vorrei salutare tutti, soprattutto i piccoli e i giovani con le loro famiglie. Siate benevoli gli uni con gli altri e riempite le vostre giornate con la pazienza dell'amore e della rinuncia a qualche esigenza personale per favorire la pace e la serenità della vita quotidiana. Vorrei anche chiedere a tutti di ricordarvi di chi soffre maggiormente per la solitudine, come gli anziani a casa o in istituto. Siate loro vicini nella misura del possibile. A volte basta una telefonata, perché sentire una voce amica allarga il cuore. Ricordiamoci anche di chi non ha casa, e quindi non può rimanere a casa, o, pur avendola, non ha il necessario per vivere. I nostri centri di ascolto, le Caritas parrocchiali, la mensa per i poveri e le famiglie in difficoltà, e molti volontari, continuano ad aiutare chi ha bisogno. Se volete aiutare, chiamate il numero della Diocesi e date la vostra disponibilità, anche se non sempre sarà facile rispondere a ciò che uno chiede per le giuste restrizioni imposte dai decreti del governo, che si devono osservare con rigore.

Vorrei infine chiedervi due impegni:

1. Pregate senza sosta. Unitevi alla preghiera della Chiesa, come avete fatto ieri sera con la recita del Santo Rosario, e a quanto viene sollecitato dalla Diocesi. Domenica celebrerò a

porte chiuse la Santa Messa nella Basilica di Santa Maria Salome, per implorare l'intercessione di questa nostra patrona che è stata vicina a Gesù nel momento del dolore fin sotto la croce per poi essere tra le prime ad incontrarlo e annunciarlo risorto. La Messa sarà trasmessa domenica mattina, alle ore 11:00, dai canali social della Diocesi e da LazioTV¹. La morte e il male non saranno l'ultima parola di questo tempo terribile. Vorrei che nella nostra preghiera affidassimo al Signore coloro che sono morti per il coronavirus, i malati perché guariscano, coloro che li assistono con dedizione perché siano protetti, i governanti perché siano guidati nelle decisioni che devono prendere. Pregate per le parti più colpite del nostro Paese. Vi chiedo di ricordare in particolare la diocesi di Bergamo, dove molti sono morti, anche diversi sacerdoti, con il suo vescovo Francesco, mio caro amico.

2. Mi piacerebbe che domenica prossima, dove è possibile e senza mettere a rischio nessuno, facessimo un gesto comune, che unisce la preghiera al bisogno di vivere in unità: ogni parrocchia esponga gli stendardi dei santi patroni fuori dalla Chiesa e chi può appenda i drappi alle finestre e ai balconi, come già alcuni hanno fatto. L'intercessione di tutti i nostri santi e patroni apra il cuore di Dio al grido di aiuto di noi che scopriamo di essere solo povere creature, incapaci di tenere tutto sotto controllo, come forse a volte abbiamo preteso, bisognose dell'aiuto di Dio per opera di Gesù Cristo, che ha guarito e vinto la morte, in unità con lo Spirito Santo, il cui sigillo è impresso nella nostra vita.

Vi saluto tutti con affetto e vi benedico,

† Ambrogio Vescovo

¹ **LAZIOTV** trasmette: in TV (canale 651) e su Facebook (Lazio Tv Frosinone).

La Messa si potrà seguire anche sulla pagina Facebook della Diocesi e sul sito www.diocesifrosinone.it.